

PENSIERI DI CONFINE

FILOSOFIAGRADO

3^a edizione

ASSOCIAZIONE CULTURALE NOESI
FILOSOFIAGRADO

SABATO 6 SETTEMBRE

Ore 20.30

Piazza Capitolo

Aquileia

Sguardi sull'avvenire

Come uscire dalle passioni tristi

Toni Capuozzo

Interrogativi sull'avvenire: lo sguardo dell'innocenza

“No, in qualche modo non siamo noi a guardare dall'alto in basso Alberto Torregiani seduto su una carrozzella, non siamo noi a distribuire, ritti in piedi, un po' di pietà a chi è seduto per sempre. No, è lui ad avere una sorprendente, tranquilla forza, una specie di serenità che non teme di lasciar intravedere le ferite dell'anima, e che guarda e racconta con uno sguardo forte e pietoso nello stesso tempo. Ha conservato la stessa innocenza che lo accompagnava quel 19 di febbraio del 1979, quando nacque a una seconda vita nel giorno del suo sedicesimo compleanno. Una seconda vita segnata da un caso balistico, che ha il sapore dell'oltraggio: il proiettile che lo uccise e lo fece rinascere venne sparato per salvarlo, per proteggerlo, per salvare il suo destino di ragazzo, bravo a giocare al pallone. È diventato un'altra cosa, un altro uomo: non sfuggì a quel proiettile, ha saputo sfuggire al rancore. Come e perché è lui a raccontarcelo. Noi, semplicemente gli siamo grati per essere quello che è, e per come ci aiuta a ricordare, esistendo e scrivendo, i giorni in cui era possibile, e dunque accettabile come razionale parte delle nostre vite, quello che successe il 19 di febbraio di ventisette anni fa. È un libro che dovremmo leggere tutti, e più ancora i giovani che non c'erano, perché imparino dove conduce l'odio, e capiscano **la forza dell'innocenza**. Non sarebbe male lo tenesse, questo libro, sul comodino anche Battisti, perché le cose disarmate che dice sono più forti di ogni estradizione, di ogni condanna, di ogni fuga.”

“Così, romperemo qualche uovo, sabato prossimo, a Mezzi Toni, portando nuovi elementi che appuntano i sospetti sul comportamento della Olympic Flair, la nave greca. Convinti che si possono avere, insieme, la libertà e il ritorno a casa per i due marò, e la dignità che sottende a quella parola semplice che nessun ministro italiano ha mai avuto il coraggio di pronunciare, anche quando avevano ragione sulla questione della giurisdizione, quando compensavano- quasi come un'ammissione- le famiglie delle vittime, quando nutrivano timori comprensibili, come sull'interrogatorio degli altri quattro, senza mai però dire che non dobbiamo aver paura delle indagini, e piuttosto pretenderle, e serie. **Una parola: innocenza.**” (dal Blog di Toni Capuozzo)

PENSIERI DI CONFINE

FILOSOFIAGRADO

3^a edizione

ASSOCIAZIONE CULTURALE NOESI
FILOSOFIAGRADO



TONI CAPUOZZO

Nato da padre napoletano e madre triestina a Palmanova, ha vissuto per un anno a Cervignano. Laureato in sociologia a Trento, ha iniziato l'attività giornalistica nel 1979, scrivendo prima per *Lotta Continua* e poi per il quotidiano *Reporter* e per i periodici *Panorama Mese* ed *Epoca*. Si è occupato di mafia per il programma *Mixer* di Minoli.

Ha collaborato con testate giornalistiche Mediaset (TG4, TG5, Studio Aperto), seguendo le guerre nell'ex Jugoslavia, i conflitti in Somalia, in Medio Oriente e in Afghanistan. Vincitore di molti premi giornalistici, dal 2001 conduce *Terra!* il settimanale del TG5. Ha pubblicato *Il giorno dopo la guerra* (Feltrinelli), *Adios* (Mondadori), *Occhiaie di riguardo* (Piemme), *Le guerre spiegate ai ragazzi* (Mondadori).